

lo sport in tv

- 11,30 Judo, Mondiali (dir.) Eurosport
- 14,30 Ciclismo, Vuelta: 6ª tappa (dir.) Eurosport
- 14,45 Golf, Trofeo Lancome (dir.) SkySport2
- 16,15 Atletica, Meeting di Rovereto Rai3
- 17,30 Volley, Grecia-Russia (dir.) Eurosport
- 18,00 Basket, Spagna-Israele (dir.) SkySport1
- 20,00 Volley, Germania-Italia (dir.) RaiSportSat
- 20,00 Volley, Serbia-Polonia (dir.) Eurosport
- 21,00 Basket, Grecia-Italia (dir.) SkySport1
- 22,00 Canoa, Mondiali (dir.) Eurosport



Azzurra contro la Grecia, per l'Europeo e per le Olimpiadi

Basket, già in semifinale Francia (76-69 sulla Russia) e Lituania (98-82 sulla Serbia)

Agli Europei di basket in Svezia è il giorno di Italia-Grecia. Questa sera (ore 21) gli azzurri si giocano l'ingresso alle semifinali che significherebbero anche la possibilità di rimanere in corsa per i tre posti in palio per le Olimpiadi di Atene del prossimo anno. Gli uomini di Recalcati partono sfavoriti, come è accaduto nello spareggio poi vinto contro la Germania. La Grecia vuole presentarsi ai Giochi (dove è già qualificata come nazione ospitante) con una medaglia al collo, puntando sul talento e il fisico dei lunghi Rentzias e Tsakalidis e l'esperienza di Alvertis e Sigalas.

Tra gli azzurri recuperato in pieno Gianluca Basile, dopo la contusione alla coscia destra rimediata nell'incontro con la Bosnia. Ieri il play si è allenato senza problemi e si può considerare a posto. La cabala delle sfide tra Italia e Grecia è dalla parte azzurra: 28 vittorie nelle 41 partite giocate dal 1951.

Ieri sera la Serbia (senza Stojakovic, fermo per infortunio) non è riuscita a farci un favore in chiave olimpica. I campioni del mondo in carica, anch'essi già qualificati per Atene, sono stati letteralmente surclassati dalla Lituania 98-82. Mattatori della serata Siskauskas (27 punti) e Jasikevicius (21). In precedenza, nel primo quarto di finale, la Francia ha regolato la Russia 76-69. I "mori" francesi hanno dominato dal punto di vista fisico, nonostante un 2 su 13 da 3 punti, rischiando di dilapidare più di dieci punti di vantaggio negli ultimi due minuti. Tra i francesi 18 punti di Parker (nella foto) e 14 di Diaw, dall'altra parte 22 punti per Kirilienko.

Nell'altro quarto di finale di oggi (ore 18) la Spagna di Gasol parte come grande favorita contro Israele, vera sorpresa dell'Europeo dopo la vittoria negli ottavi con la più quotata Slovenia. Chi vi vince incontra in semifinale la vincente di Italia-Grecia.

Giorni di Storia

ordine e terrore

da sabato 13 settembre in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia

ordine e terrore

da sabato 13 settembre in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

L'Italia non vince, il Galles neppure

Inzaghi non basta: poco gioco e tanta sofferenza. Ma da Cardiff arrivano buone notizie

Aldo Quagliarini

SERBIA	1
ITALIA	1

Serviva una vittoria per la qualificazione. È arrivato un pareggio, ma va bene così. Per come si era messa, uscire da qui imbattuti è stata un'impresa, e perché il Galles non ha vinto con la Finlandia: quindi l'Europeo è ancora più vicino. Oltre il risultato, 1-1, la serata di Belgrado racconta anche di una battaglia giocata sul filo del crollo fisico, di alcune certezze (Inzaghi che segna sempre, Del Piero che crea, Zambrotta e Camoranesi che corrono) e di alcuni problemi: Vieri che non sfonda, una tenuta atletica che lascia qualche perplessità.

Partita a due facce, con un primo tempo soporifero e i con i padroni di casa che si fanno ingenuamente pungere dagli azzurri. È una ripresa-asso alla porta di Buffon. C'è Tacchinardi in campo, poi la stessa formazione di Milano. Si parte e non si può non notare una difesa azzurra attenta e un centrocampo a luci e ombre. Ci si aspetta una partita all'arma bianca, feroce, combattuta, violenta. Invece, il ritmo è lento, con pochi spunti e qualche iniziativa individuale (soprattutto serba). L'attacco azzurro non graffia, ma bisogna riconoscere che è rifornito poco e male. Zambrotta si inserisce meno del solito, Tacchinardi non sembra al meglio della forma, ma l'Italia ha mille risorse. Una è quella di colpire quando meno te l'aspetti. A dire la verità il gol di Inzaghi (al 20') nasce da un buco clamoroso della difesa avversaria che non interviene e lascia colpevolmente rimbalzare un pallone scagliato in avanti da Cannavaro (addirittura...) fino al limite dell'area di rigore. Per un tipo come Inzaghi, quel lancio è una specie di invito a nozze, è un gustoso regalo. Così, Pippo si conferma ottimo opportunista, portando in vantaggio l'Italia, distribuendo ottimismo e fiducia a piene mani, e la consapevolezza di avere un attacco che può segnare in qualsiasi momento, anche in una fase di stanca, di

SERBIA E MONTENEGRO: Jevric; Gavranic, Krstajic, Stefanovic; Cirkovic, Mladenovic, Ilic, P. Djordjevic, Dragutinovic (25' st Boskovic); Kezman (15' st Lyubojic), Milosevic

ITALIA: Buffon; Panucci, Nesta, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi (6' st Gattuso), Perrotta, Tacchinardi, Del Piero; Vieri (34' st Corradi), Inzaghi (19' st Fiore)

ARBITRO: Hamer (Lus)

RETE: nel pt 22' Inzaghi; nel st 37' Ilic

NOTE: ammoniti Zambrotta, Mladenovic, Krstajic, Panucci, Del Piero e Corradi

Filippo Inzaghi realizza la rete del momentaneo 0-1



stasi. Di noia generale.

Insomma, brutta partita, fino a questo momento, con poche occasioni e solo da parte serba. Gli spettatori del troppo temuto «Maracanà» belgradese (che non riempiono le gradinate, forse per i prezzi troppo alti, ma fischiano l'inno italiano) gridano al gol in un paio di occasioni, al 9' e all'11', quando i loro beniamini si avvicinano a Buffon con Milosevic e Kezman, ma i tiri sono imprecisi e tutto sfuma.

La reazione degli azzurri si concretizza in un paio di cascate di Vieri in area.

Ci poteva stare anche qualche intervento dell'arbitro, ma Bobo cade troppo spesso, e ancora si nota la sua fragilità che si unisce a un'impresione costante. Quando la partita sembra avviata sul piano del pareggio, arriva, inaspettato il vantaggio.

Il gol apre le porte alla tranquillità e a sprazzi di bel gioco. Solo sprazzi, però, perché la mediocrità è comunque generalizzata. Dal gruppo escono fuori soltanto Del Piero e Camoranesi, che si muovono bene e offrono anche qualche tocco di classe. La difesa fa ordine, l'attacco fa

poco.

Trapattoni non si fida, «sente» che l'incontro sta cambiando e dopo cinque minuti della ripresa fa entrare Gattuso (al posto di Camoranesi) e pochi minuti dopo Fiore (per Inzaghi). Vorrebbe una squadra più compatta, più unita, un gruppo più combattivo e grintoso, teme un crollo.

In realtà, la Serbia, sornionamente, com'è stata per tutto l'incontro, esce fuori e trasforma la gara in una battaglia. E battaglia è.

Gli azzurri si chiudono ed è tutto un

assedio a Buffon, con salvataggi in extremis, Cannavaro che scivola schiacciando per terra la palla col petto e scende in panico. È una sofferenza e non può durare, tanto più che Vieri s'infortuna e deve essere sostituito da Corradi.

Dopo poco, in mischia, come era facile prevedere, la Serbia indovina il pareggio: è il trentaseiesimo e il gol di Ilic è una mazzata per l'Italia. Anche perché la Finlandia ha pareggiato contro il Galles e la nostra vittoria ci regalerebbe la matematica certezza della qualificazione. Invece il Maracanà si trasforma in un ring.

Dalla Finlandia un favore al Trap

Il pareggio della Finlandia in Galles (1-1, reti di Davies e Forssell) permette all'Italia di conservare il comando del gruppo 9. Ora, per accedere alla fase finale di Euro2004 (in Portogallo dal 12 giugno al 4 luglio), agli azzurri sarà sufficiente battere l'11 ottobre l'Azerbaigian. La classifica vede l'Italia con 14 punti davanti a Galles 13, Finlandia 10, Serbia 9 e Azerbaigian 4. L'11 ottobre si chiude con Italia-Azerbaigian (a Reggio Calabria) e Galles-Serbia. Negli altri match di ieri vittorie della Repubblica Ceca sull'Olanda (3-1 con espulsione di Davids dopo appena 14'), della Germania sulla Scozia (2-1) e della Francia in Slovenia (0-2, a segno Trezeguet e Dacourt). Pareggio tra Danimarca e Romania 2-2 (in gol anche Mutu). Inghilterra facile sul Liechtenstein (2-0, Owen e Rooney).

Dal punto di vista dello spettacolo, tanto ardore è anche bello a vedersi, ma che sofferenza... Sull'uno a uno, l'Italia tenta anche una reazione, con Del Piero (il migliore degli azzurri) Corradi che mette il suo peso fisico al «servizio» del gruppo, e Fiore che, clamorosamente, manca l'assist vincente con Alex libero sulla sinistra al limite dell'area di rigore avversaria.

Finisce così. Per conquistare il biglietto per Lisbona bisognerà aspettare: fino all'11 ottobre, quando ospiteremo l'Azerbaigian, a Reggio Calabria.

in breve

Ciclismo, Vuelta
Petacchi vince la 5ª tappa
Alessandro Petacchi vince ancora nella Vuelta, precedendo in volata, sul traguardo della 5ª tappa, lo spagnolo Angel Edo e il neozelandese Julian Dean. Brutta caduta in dirittura d'arrivo per Alessandro Cortinovis, che ha riportato numerose fratture e dovrà essere operato.

Volley, Campionati Europei Italia-Slovacchia 3-0
Gli azzurri hanno strapazzato ieri la Slovacchia con un secco 3-0 (25-14; 25-12; 25-15). Oggi l'Italia contenderà alla Germania l'accesso alla semifinale dei Campionati Europei.

Ciclismo, Doping
Nuovi arresti in Belgio
Il giudice per le indagini preliminari ha fermato ieri Herman Versele, uno dei massaggiatori di Johan Museeuw, nell'ambito dell'inchiesta sul doping condotta dalla Procura di Courtrai, in Belgio.

Tennis, Doping
Padre Clijsters accusa Henin
Il padre di Kim Clijsters, Leo, ha accusato Justine Henin-Hardenne di far uso di sostanze dopanti. Lo proverebbe il repentino aumento di massa muscolare dell'atleta. La Henin ha definito ridicola e meschina l'accusa e ha replicato: «La mia unica droga è il lavoro».

Atletica, meeting Rovereto Gibilisco ancora 5,80
Giuseppe Gibilisco, oro a Parigi nell'asta, ha bissato ieri al meeting di Rovereto la gara di domenica scorsa a Rieti, superando i 5,80 e imponendosi al terzo tentativo. Fiona May nel lungo si è fermata ai piedi del podio con un modesto 6,32.

L'INTERVISTA Parla Giovanni Rossano, il farmacista che riforniva i bianconeri e che ha chiesto di patteggiare una pena per falso e somministrazione impropria di medicinali

«Agricola esagerava coi farmaci ai giocatori della Juventus»

Massimo Franchi

ROMA «Sono un pesce piccolo, questa è una storia molto più grande». Giovanni Rossano di mestiere fa il farmacista a Torino. Ha appena chiesto di patteggiare una pena di 5 mesi con la condizionale nel processo per doping che vede come imputati Antonio Giraudo, direttore generale della Juventus, e Riccardo Agricola, medico sociale dei bianconeri. Dal 1994 al 2000 Rossano è stato il «fornitore ufficiale» di medicinali per la Juventus («solo quelli generici, per la creatina si rifornivano direttamente alle case produttrici»).

Dottor Rossano, perché ha deciso di patteggiare?

«Volevo uscire dal processo, non sono abituato a stare in un'aula di tribunale. Io ho la coscienza pulita, la mia colpa è stata quella di fornire normali antidolorifici richiesti dal dottor Agricola per lenire il dolore a Montero che si era rotto una gamba. Dal punto di vista formale ho compiuto una irregolarità perché i medicinali potevano essere usati solo in ospedale, ma dal punto di vista deontologico il mio comporta-

mento è stato corretto».

La sua ammissione ha fatto molto rumore. Non pensa che ora la posizione di Giraudo e Agricola sia peggiorata?

«Non so se il mio patteggiamento può danneggiare la Juventus, so solo che anche i giudici sono stati d'accordo e ora il processo andrà avanti più chiaramente. Se non ci fosse in mezzo la Juventus, la mia sarebbe stata una vicenda normalissima, di cui nessun tribunale si sarebbe interessato».

Lei era indagato per falso e concorso nella somministrazione di medicinale in modo diverso da quello dichiarato. Le accuse si riferivano solo all'episodio di Montero?

«Sì, solo a questo. Io non ho mai venduto medicinali dopanti alla Juventus, quella è un'altra faccenda e io non so niente. L'unica cosa che posso dire è che non ero l'unica persona da cui la Juve si riforniva. Ma se uno vuole comprare medicine dopanti di certo non le fattura...».

I medicinali in questione, «Orudis» e «Mepral», sono antinfiammatori. Usati in modo combinato con altri farmaci potrebbero generare effetti dopanti?

«È difficile dirlo. Sono normali medicinali che vengono somministrati per endovena. Che io sappia non è possibile usarli in maniera diversa se non a rischio della salute dell'atleta. Questo vale anche per la creatina, di cui la Juventus si riforniva direttamente alla casa farmaceutica "Also". La creatina, presa in dosi troppo massicce, rischia di far ingrassare».

L'accusa sostiene che la Juve acquistava medicinali in quantità sproporzionata. Che cosa ne pensa?

«Che il dottor Agricola esagerasse nella prescrizione di medicinali è probabile. Lui è uno psichiatra ed è portato ad usare molti medicinali, ma con me era scrupoloso nel controllare che i farmaci non fossero a rischio doping».

Come e quando è iniziata la sua collaborazione con la Juventus?

«Io rifornivo Villa Cristina, la casa di cura dove lavorava Agricola. È stato lui a chiedermi di lavorare per la Juve, io sono stato ben felice perché sono un tifoso e volevo conoscere i giocatori. Lui mi faceva le richieste e io portavo al campo le medicine al magazzino. Così ho conosciuto anche Del Piero. Non lo facevo certo per soldi perché avevano grossi sconti e i paga-

menti erano sempre in ritardo. In un anno gli ordini erano per una cinquantina di milioni di vecchie lire».

Non le sembra una cifra esagerata?

«Secondo me servivano anche per le squadre giovanili e poi, ripeto, io non ero l'unico fornitore. L'unico momento in cui gli ordini erano veramente molti era quando si partiva per il ritiro. Credo che tutte le squadre di serie A spendano più o meno queste cifre».

Dal 2000 i suoi rapporti con la società bianconera sono finiti. Perché?

«Semplicemente non mi hanno fatto più ordini. Certo, può avere influito il fatto che l'indagine era in corso, anche se al processo hanno sostenuto che hanno trovato una farmacia che faceva sconti maggiori. In più Agricola non lavora più a Villa Cristina e quindi non l'ho più incontrato».

E Giraudo l'ha mai conosciuto?

«Mai, l'ho visto solo al processo. Io avevo rapporti solo con Agricola e col magazzino».

Da tifoso, se sapesse che la Juve ha fatto uso di sostanze dopanti, che cosa penserebbe?

«Ci rimarrei malissimo».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	64	81	55	10	80
CAGLIARI	45	50	43	61	46
FIRENZE	50	11	16	49	18
GENOVA	64	1	17	86	39
MILANO	51	31	72	49	80
NAPOLI	81	71	43	75	68
PALERMO	72	34	76	1	32
ROMA	39	26	40	87	77
TORINO	50	8	89	69	53
VENEZIA	18	32	39	62	78
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
39	50	51	64	72	81
Montepremi					€ 6.514.198,55
Nessun 6 Jackpot					€ 11.157.306,85
Nessun 5+1 Jackpot					€ 8.381.341,28
Vincono con punti 5					€ 76.637,63
Vincono con punti 4					€ 533,07
Vincono con punti 3					€ 13,47